

CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Locale di Cinisello Balsamo



Edizione 2009

PIANO LOCALE di
PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile in CROCE ROSSA

“Protezione civile” è un termine che sempre più frequentemente sentiamo pronunciare dai mezzi di informazione. Ogni volta che un'alluvione, un terremoto o qualsiasi altro avvenimento disastroso colpisce il nostro paese la Protezione Civile interviene.

Chi è la Protezione Civile? Sono tutte quelle istituzioni e organizzazioni con strutture e competenze tali da essere in grado di portare soccorso sia alle persone che ai beni materiali. Quindi troviamo: Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Pubbliche Assistenze, Istituzioni Sanitarie, Servizi tecnici istituzionali, Forze Armate (per la particolare disponibilità di mezzi, uomini, sistemi organizzativi e per il loro compito fondamentale di difesa dello Stato).

Lo Stato Italiano ha creato un organismo, con poteri istituzionali, che coordina queste “entità” quando si presenta una necessità.

La Croce Rossa è una componente fondamentale del “Dipartimento di Protezione Civile”.

La Croce Rossa è nata, come noi tutti ben sappiamo, per portare soccorso ai feriti nel contesto di un conflitto bellico, quindi in una situazione in cui “non sussistono normali condizioni di vita sociale”. Tale condizione è per definizione simile allo scenario presente in caso di calamità, dove il normale ordine delle attività umane viene sconvolto.

Pertanto l'organizzazione di protezione civile della Croce Rossa dovrà mettere in atto metodi operativi specifici in grado di assicurare il soccorso anche in condizioni “fuori dall'ordinario”.

Nel soccorso sanitario si dovrà affrontare una condizione fundamentalmente diversa dal lavoro quotidiano: il numero dei soccorritori sarà numericamente inferiore al numero di vittime.

Le attività assistenziali dovranno risolvere necessità di prima sussistenza come alloggiamenti provvisori, distribuzione di pasti, medicinali e sopperire a servizi prima assicurati da strutture statali ora compromesse dall'evento calamitoso .

L'organizzazione logistica delle attività dovrà risolvere problemi che in condizioni normali sono inesistenti o banali, come l'approvvigionamento di carburante e materiali di consumo, sopperire alle difficoltà di utilizzo dei mezzi di comunicazione, raggiungimento degli assistiti in un territorio dove la rete viaria è compromessa.

Ogni gruppo di Croce Rossa deve conoscere e prevedere questi eventuali rischi, adeguando alla propria realtà particolari modalità operative da mettere in atto quando si manifesta uno “stato di emergenza” .

Il “Nucleo di Protezione Civile” ha questo compito.

Esso è costituito da Operatori specializzati che conoscono le modalità operative e, in caso d'intervento, hanno il compito di coordinare i soccorritori e organizzare gli interventi.

In situazioni di grandi emergenze la sola buona volontà non dà i risultati meritati se non è supportata da una efficiente organizzazione.

Cos'è il Piano Locale di PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Protezione Civile Locale (denominato d'ora in poi "Piano") costituisce il principale strumento attraverso il quale il Comitato Locale di Croce Rossa Italiana ed il Delegato Locale di Protezione Civile, possono far fronte efficacemente e tempestivamente all'emergenza verificatasi sul proprio territorio o contribuire alla composizione della colonna Provinciale C.R.I. di P.C..

Esso consente la descrizione delle procedure operative utili alla gestione dell'evento calamitoso e l'insieme delle risorse umane e materiali di cui dispone la Croce Rossa Italiana nell'ambito locale.

In sintesi si potrebbe affermare che il piano è la fotografia della realtà locale della C.R.I., delle sue potenzialità, dei suoi compiti, delle sue risorse e quindi della sua capacità di reazione in situazioni d'emergenza.

Presupposti e Finalità del Piano Locale

Un Piano di Protezione Civile si produce al fine di poter applicare al meglio:

1. le competenze dell'Ente descritte nello Statuto e le disposizioni del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana relative alla Delibera n.39 del 29.04.2006 che determinano i compiti della C.R.I. nell'ambito dell'organizzazione di Protezione Civile quali:

- PRIMO SOCCORSO E TRASPORTO INFERMI;
- INTERVENTI SOCIO ASSISTENZIALI A PIU' LARGO RAGGIO;
- SOCCORSO SANITARIO DI MASSA;
- RICERCA E RICONGIUNGIMENTO DI DISPERSI;
- RACCOLTA E DISTRIBUZIONE DI GENERI DI PRIMA NECESSITA' E DI SOCCORSI PROVENIENTI ANCHE DALL'ESTERO.

2. le disposizioni relative al PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE redatto dalla Prefettura di Milano dove alla Croce Rossa Italiana si richiedono interventi operativi di Pronto Soccorso, trasporto infermi, impieghi di tipo sanitario e socio-assistenziale.

3. Il sistema operativo d'intervento che prevede l'impiego di personale, mezzi e materiali in uso alle Unità per far fronte a situazioni d'emergenza locali di particolare gravità.

Il presente elaborato ha lo scopo di fornire elementi conoscitivi ed organizzativi riguardo le Forze di Intervento da impiegare in caso di emergenza, così da consentire, ove necessario, interventi quanto più possibile tempestivi coordinati ed efficaci.

E' stato redatto sulla base delle necessità operative strettamente legate al Comitato Locale di Cinisello Balsamo, per adempiere alle disposizioni della Delibera succitata.

Modalità di Allertamento dell'Emergenza Locale

1. L' AUTORITA' LOCALE (Sindaco, suo Delegato o Comando Polizia Locale) o la S.O.P. CRI Milano (Sala Operativa Provinciale) trasmette l'allarme alla sede C.R.I. di CINISELLO BALSAMO;

2. Viene attivato Il PIANO DI EMERGENZA LOCALE;

3. IL CENTRALINO C.R.I. della Sede:

- Allerta il DELEGATO LOCALE di PROTEZIONE CIVILE (che a sua volta allerta i Vertici Tecnici Locali di P.C. delle Componenti, informerà l'Unità di Crisi Provinciale e avviserà il Delegato Provinciale di P.C., che metterà in preallarme i Quadri Operativi e il Coordinatore Operazioni esterne e informerà il Presidente e il Funzionario amministrativo Provinciale);

- Avvisa il PRESIDENTE LOCALE del Comitato di Cinisello Balsamo.

4. I VERTICI TECNICI LOCALI di componente:

- Avvisano i rispettivi Vertici Locali di componente;
- Allertano i Capi Squadra (che a loro volta mettono in allarme il personale reperibile).

5. Il DELEGATO LOCALE di P.C. (o un suo referente) valuta l'evento e provvede ai primi interventi con le risorse a sua disposizione.

Nel caso in cui le forze disponibili non fossero sufficienti a causa dell'entità dell'evento il Delegato Locale attiverà il COMITATO PROVINCIALE (sala radio 02-3883) comunicando il maggior numero di informazioni possibili relativamente a:

- TIPO DI EVENTO;
- IPOTESI DI DURATA DELL'INTERVENTO;
- TIPO DI MEZZI E MATERIALI NECESSARI(sanitari, logistici o entrambi);
- PERSONALE ADDETTO.

6. Il DELEGATO PROVINCIALE di P.C. provvederà a mobilitare ed inviare le strutture e il personale necessario nell'area operativa.

;

Comportamento del Centralinista in caso di ATTIVAZIONE OPERATIVA

Il CENTRALINISTA di turno dopo aver conferito con il Delegato Locale di P.C. deve effettuare le chiamate al Personale seguendo lo schema allegato:

1. Esporre brevemente cos'è accaduto, dove e che tipo di intervento ci si appresta ad attuare.
2. Chiamare solo il personale necessario come su indicazione del Delegato Locale di P.C., esuberanti sono più dannosi che utili.
N.B. considerare anche, in caso di intervento prolungato, di organizzare cambi turno per i primi operatori inviati sul luogo dell'evento.
3. Non convocare i Volontari in turno entro le successive 24 h.
4. Segnare su un apposito registro tutti gli orari delle chiamate effettuate e ricevute per l'intervento in questione.

Il Delegato Locale di P.C. o un suo referente in loco:

1. Verifica tramite il delegato dell'Ispettorato che i Volontari resisi disponibili non siano in permesso o fermi per motivi di salute.
2. Distribuisce tramite l'apposito addetto i DPI (dispositivi di protezione individuale) a ciascuno.
3. Verifica la disponibilità dei mezzi che si intende utilizzare evitando, nel limite del possibile, di compromettere servizi ordinari convenzionati o quelli già prenotati per le prossime 24h; A tal fine avvalersi della consulenza del Responsabile Autoparco e del coordinatore per il corpo dipendenti dei servizi prenotati.
4. Verifica tramite i delegati degli Ispettori o Responsabili di Componente che gli autisti incaricati siano in possesso dell'adeguata patente C.R.I.
5. Segna sull'apposito registro orari degli spostamenti dei mezzi coinvolti.
6. Segna dettagliatamente sull'apposito registro i materiali eventualmente utilizzati.
7. Segna sull'apposito registro orari di impiego del personale.

Per ogni DUBBIO o INCERTEZZA consulta il DELEGATO LOCALE ALLA P.C. o il suo REFERENTE in loco.

Recapiti Responsabili alle Attività in Emergenza

<i>Delegato Locale P.C.</i>	Albieri Gabriele	
<i>Presidente Locale</i>	Re Laura	
<i>Vicario D.L.P.C. e Resp. Autoparco</i>	Brioschi Ivano	
<i>C.T.L. di P.C. V.d.S.</i>	Barbieri Jacopo	
<i>Responsabile Segreteria Sede</i>	Liotta Luigi	
<i>Ispettore V.d.S.</i>	Bartolomeo Marco	
<i>Ispettore Donatori Sangue</i>	Ceruti Alessandro	
<i>Ispettore Sezione Femminile</i>	Scanu Efsia	
<i>Ispettrice Pionieri</i>	Chiodi Veronica	
<i>C.T.L. di P.C. Pionieri</i>	Cazzaniga Matteo	
<i>Referente Sala Radio</i>	Biaggi Andrea	
<i>Referente Cucina da Campo</i>	Tarletti Piero	
<i>Referente Vestiario e D.P.I.</i>	Di Castri Tiziano	
<i>Referente Magazzino e Logistica</i>	Melzi Paolino	
<i>Referente Magazzino Sanitario</i>	Pezzetti Marta	

<i>SOP MILANO DIVEM</i>	
<i>COMITATO PROVINCIALE CRI</i>	
<i>PREFETTURA DI MILANO</i>	
<i>COMUNE DI CINISELLO BALSAMO</i>	
<i>CARABINIERI</i>	
<i>POLIZIA LOCALE CINISELLO BALSAMO</i>	

N.B.= non divulgare a esterni alla C.R.I. Cinisello i numeri di telefono sopra descritti se non dopo esplicita autorizzazione del interessato.

COMPITI del DELEGATO LOCALE P.C.

TRATTO DALLA DELIBERA 39/2006

...OMISSIS...

Art. 2

Il Delegato

I compiti assegnati al Delegato sono sia operativi che relativi alla fase della pianificazione delle attività necessarie alla gestione degli interventi di Protezione Civile e dell'addestramento del personale. E' inoltre compito del Delegato la predisposizione degli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo, compreso il piano di Protezione Civile. In caso di urgenza, ove incidano per attribuzioni proprie del Presidente, gli atti di cui sopra vengono sottoposti al Presidente stesso che provvede all'emanazione. Il Delegato partecipa e rappresenta la Croce Rossa in tutte le commissioni, comitati e strutture operative e di pianificazione istituzionalmente insediate dagli organi Competenti, secondo gli ambiti territoriali di propria competenza.

...OMISSIS...

Art. 3

Organizzazione Territoriale

...OMISSIS...

Il Comitato Locale

Il Delegato alla Protezione Civile - per le funzioni ad esso assegnate dal precedente art. 2 avvalendosi della Commissione Locale di Protezione Civile, provvede:

- A. alla predisposizione del Piano di Protezione Civile Locale (P.P.C.L.). I Piani sono realizzati sui criteri stabiliti dal Comitato Centrale - S.I.E.;
- B. a far inserire il P.P.C.L. ed i suoi successivi aggiornamenti nei Piano di Protezione Civile Comunali;
- C. ad assicurare la presenza della CRI in tutte le strutture ed organismi locali, previsti dalla Legge 225 del 24 febbraio 1992;
- D. ad assicurare la formazione e la preparazione del proprio personale volontario e dipendente in materia di Protezione Civile, in relazione ai programmi stabiliti dalla Commissione Regionale di Protezione Civile;
- E. ad attivare e coordinare gli interventi necessari al verificarsi dell'emergenza, con la massima tempestività e con ogni possibile capillarità attraverso l'impiego delle energie disponibili delle Unità direttamente interessate. Per tale attività si può anche avvalere della S.O.L. (Sala Operativa Locale) qualora costituita (successivo art. 8).

Il Piano di Protezione Civile Locale dovrà essere determinato dal Commissario Locale su proposta del rispettivo Delegato Locale alla Protezione Civile e trasmesso al Comitato Provinciale territorialmente competente ed al Comitato Regionale.

In caso di attività di Protezione Civile in cui il Comitato Locale impegni parte o tutta la struttura di Protezione Civile, lo stesso dovrà darne tempestiva comunicazione al Comitato Provinciale, al Comitato Regionale ed al Comitato Centrale - S.I.E.

...OMISSIS...

COMPITI della CROCE ROSSA ITALIANA

1. Primo Soccorso – Sgombero feriti – Trasporto infermi.
2. Allestimento e gestione di posti di Pronto Soccorso.
3. Concorso nell'evacuazione della popolazione sinistrata in particolare gli anziani, i minori e le non autosufficienti.
4. Concorso nel censimento dei morti e dei feriti.
5. Concorso alla ricerca ed al ricongiungimento dei dispersi.
6. Concorso nella gestione degli ospedali da campo e treni-ospedale.
7. Concorso e/o gestione di strutture d'accoglienza emergenziali.
8. Concorso nella raccolta, distribuzione e/o gestione di viveri, medicinali, vestiario, effetti lettereci e generi di utilità.
9. Concorso nella raccolta e distribuzione dei soccorsi provenienti anche dall'estero.
10. Invio, nella zona interessata e nelle strutture campali, di personale medico, infermieristico e di soccorso anche ad integrazione del personale già presente.
11. Concorrere a fare affluire i materiali, le attrezzature mediche, i medicinali necessari all'assistenza sanitaria.
12. Concorrere all'assistenza socio-sanitaria delle popolazioni colpite.
13. Concorso nell'assistenza diretta alla popolazione, in autonomia o in collaborazione con altri Enti o Associazioni.

E' NECESSARIO SAPERE CHE...

Cinisello Balsamo fa parte del C.O.M. 13 della provincia di Milano. La sede è posta presso il Comune di Cinisello Balsamo in via XXV Aprile, 4.

Fanno parte del C.O.M. 13 anche Bresso, Cormano, Cusano Milanino e Paderno Dugnano.

Area destinata dal Comune di Cinisello Balsamo per eventuale accentramento sfollati o posizionamento campo attendato: Campo Sportivo di via Cilea.

E' in essere tra il Comitato Locale C.R.I. e il Comune di Cinisello Balsamo una convenzione per collaborazione in materia di Protezione Civile;

Essa stabilisce che a fronte di canone annuale che il Comune corrisponde, il Comitato Locale attraverso i propri Volontari e Dipendenti e le proprie strutture mobili e immobili, garantisce prima assistenza e conforto ai cittadini vittime di evento calamitoso, eventuale ospitalità notturna presso la propria sede per un periodo massimo di giorni 30 estendibili previo accordo tra le parti, locali idonei ad aprire un COC e in generale impegno a più ampio raggio per ogni tipo di intervento di difesa e protezione civile necessario sul territorio cittadino.

ZONE DI CONCENTRAMENTO

DECENTRATE

In casi di eccezionale gravità, ad esempio strutture della Sede non agibili o strade interrotte, o anche solo perché ritenuto opportuno dal Delegato Locale alla PC, sono state individuate sul territorio comunale tre (3) zone dette “di concentramento”.

Di solito all'avverarsi di una emergenza, il personale CRI è richiamato in servizio presso la Sede e da qui i coordinatori dispongono l'impiego degli operatori e dei mezzi. E' parso utile però individuare altre zone dove eventualmente trovarsi e pianificare il nostro intervento.

Queste aree sono state scelte secondo criteri di equa distribuzione sul territorio, presunta facilità di raggiungimento da uomini e mezzi e ovviamente, disponibilità.

ZONA 2: Campo sportivo di via Cilea. Già punto di raccolta di emergenza individuato dal Comune, il campo sportivo Cilea è vicino alla nostra Sede, è dotato di ampi spazi per persone e mezzi e dei servizi essenziali (WC, acqua, corrente, spazi coperti etc), è facilmente raggiungibile da nord (tangenziale, Nova Milanese) e da est (via Alessandrina quindi Cusano Milanino, Paderno Dugnano, circonvallazione di Cinisello).

ZONA 3: Area a verde prospiciente la Polizia Locale, delimitata dalle vie Gozzano, De Sanctis e dei Partigiani.

Quest'area fornisce facilità di parcheggio dei mezzi dei Volontari disponibili, è lontana da edifici (che in caso ad esempio di terremoto potrebbero con la loro instabilità rendere inutilizzabile la stessa) potenzialmente minacciosi, è prossima al comando di Polizia Locale, è facilmente raggiungibile da viale Brianza/ Zara/Fulvio Testi.

E' vicina ad un grande magazzino (Metro) e all'ospedale Bassini.

ZONA 4: Area cittadina polifunzionale di via De Ponti. Ha il vantaggio di essere in centro, nel cuore di Cinisello Balsamo. Alla difficoltà di parcheggio oppone la possibilità da parte della maggior parte degli operatori di essere raggiunta a piedi. E' raggiungibile tramite una grande direttrice (De Vizzi – Copernico) quindi dalla superstrada Milano-Lecco e dalle tangenziali milanesi. Garantisce acqua corrente, fognatura e elettricità.

N.B. per ZONA 1 si intende la SEDE CRI.

CAPACITA' OPERATIVE CRI CINISELLO

La C.R.I. di Cinisello Balsamo può in sostanza, offrire in caso di emergenza:

- n° 3 operatori di reperibilità immediata.
- n° 30 operatori disponibili a turnazione.
- n° 16 posti letto presso la propria Sede.
- n° 2 tenda pneumatica polifunzionale 6X12 m (potenzialmente 24 posti letto).
- n° 1 tenda pneumatica polifunzionale 6X7.5 m (eventuale base per PMA o segreteria da campo).
- n° 1 tenda polifunzionale svitava.
- complessive brande da campo n° 35 complete di cuscini, lenzuola e coperta.
- n° 1 generatore elettrico a gasolio da 12.5 Kw oltre a generatore a benzina 3 Kw.
- Presso la Sede o in accampamento n° 50 pasti/ora.
- Coordinamento radio e logistico di eventuali altre associazioni o enti presenti sull'intervento.

EMERGENZA PROVINCIALE MODALITA' DI ALLERTAMENTO

EMERGENZA che non siamo in grado di affrontare da soli:

1. L' AUTORITA' LOCALE (Sindaco), trasmette alla sede locale CRI del territorio;
2. Viene attivato IL PIANO DI EMERGENZA LOCALE;
3. La Sede locale mette in PREALLARME da subito il COMITATO PROVINCIALE (che a sua volta porrà in preallarme l'Unità di Crisi);
4. Il DELEGATO LOCALE DI PC (o un suo referente) valuta l'evento e provvede ai primi interventi con le risorse a sua disposizione;
5. Nel caso in cui le forze disponibili non fossero sufficienti a causa dell'entità dell'evento il DELEGATO LOCALE attiva il COMITATO PROVINCIALE comunicando il maggior numero di informazioni possibili relativamente a:
 - TIPO DI EVENTO;
 - IPOTESI DI DURATA DELL'INTERVENTO;
 - TIPO DI MEZZI E MATERIALI NECESSARI (sanitari, logistici o entrambi);
6. Il COMITATO PROVINCIALE invia le proprie strutture nell'area operativa;
7. La SALA RADIO del COMITATO DI MILANO (02-3883) provvede a:
 - ATTIVARE i tre QUADRI OPERATIVI inviandoli: C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) presso l'ufficio territoriale di Governo (U.T.G.) ed in ricognizione sul luogo dell'evento (con la MI 1052 - fuoristrada provinciale).
 - ALLERTARE l'Unità di Crisi e il DELEGATO PROVINCIALE ALLA PROTEZIONE CIVILE (DELIBERA n. 104/99 art. 3 voce Comitato Provinciale comma 1° punto "e").
8. Il DELEGATO PROVINCIALE provvede a:
 - ALLERTARE il Responsabile S.O.P. (funzione Pianificazione) che, a sua volta, invierà in S.O.P. gli Operatori di turno e i Responsabili S.O.P. delle funzioni;
 - ALLERTARE Il Centro Polifunzionale di Bresso (supporto logistico);

- INVIARE sul crash il Coordinatore Operazioni Esterne (verifica strategia Unità di Crisi);
- CONVOCARE (eventualmente) la Commissione Provinciale di P.C.;
- AVVISARE Il Comitato Regionale CRI Lombardia che, a sua volta, avviserà il Comitato Centrale (S.A.G.E.) e l'ufficio Territoriale di Governo.

9. Il Coordinatore Operazioni Esterne provvede a sentire il Presidente dell'Unità Locale CRI colpita;

10. Gli Operatori S.O.P. metteranno in PREALLARME i Quadri Operativi e gli Operatori S.O.P. non di turno (per tutti i rischi), la CRI di Cinisello (per il carro Radio MI 1121 – tutti i rischi), l'M.D.U. (MI 2003 – tutti i rischi), la CRI di Legnano e Monza (per i P.M.A. – rischio sanitario), il Coordinatore Provinciale Unità di Strada (rischio socio assistenziale e maltempo), i Referenti e Coordinatori Provinciali di Specialità (a seconda del tipo di rischio) e i Delegati Locali di P.C. (per tutti i rischi);

11. I Referenti Provinciali di Specialità allenteranno i propri nuclei Provinciali di Specialità;

12. I Delegati Locali di P.C. allenteranno, a seconda del rischio in corso, il personale locale disponibile, i mezzi 4x4, le aliquote locali di specialisti (che, sul crash, saranno comandati dal Coordinatore Provinciale di Specialità).

SE L'ALLARME SCATURISCE IN UN'AREA IN CUI NON E' PRESENTE UNA SEDE C.R.I. (PARTE TRATTEGGIATA NELL'ALLEGATO 1):

1. L' AUTORITA' LOCALE (Sindaco), trasmette l'allarme all'U.T.G. (tratteggio nell'allegato)
2. L'U.T.G. trasmette l'allarme al COMITATO DI MILANO (Sala Radio 02-3883);
3. Seguono i punti precedenti da 7 in poi.